

**L'EDITORIALE**

**Quando si cambia la squadra che vince**

ALBERTO FAUSTINI

**S**quadra che vince non si cambia. Si dice così. E una ragione ci sarà. In particolare se la squadra è quella del festival dell'economia, evento che ha dato al Trentino una straordinaria visibilità nazionale e internazionale. Da Trento, negli anni, sono passati i grandi pensatori di questo tempo inquieto: studiosi, ministri, politici, donne e uomini di cultura, premi Nobel, manager, grandi imprenditrici e grandi imprenditori. Grazie al festival, la terra della convivenza e delle contaminazioni ha spalancato menti e pensieri. La nostra città è diventata la piazza del pensiero plurale, aperto, anche spiazzante, soprattutto libero. L'editore Giuseppe Laterza, il professor Tito Boeri e Innocenzo Cipolletta nella duplice veste (al tempo) di presidente del Sole24Ore e di presidente dell'Università di Trento, con la loro idea - subito condivisa da Provincia, Comune e ateneo - hanno cambiato il colore della città. Riempiendola, prima ancora che d'arancione, di idee, di un fermento collettivo che ha virtuosamente contagiato tutto e tutti. Una cosa simile accade solo ai tempi di Sociologia. Una rivoluzione, nel senso nobile del termine. Ciò malgrado, per una parte politica, il festival - non esattamente un covo di bolscevichi - è sempre stato una specie di "nemico". Già il senatore Sergio Divina, ai tempi della sua candidatura alla guida della Provincia, disse di preferirgli le feste della ciuiga, cibo gustoso per la pancia più che per la testa. E il presidente Fugatti non è stato da meno. Fin dalla campagna elettorale non ha infatti nascosto il suo distacco nei confronti di chi da sempre immagina e organizza la kermesse (con in testa Boeri, il "nemico pubblico" di Salvini) e nei confronti di un Festival che dal punto di vista operativo è fra l'altro gestito - per paradosso - in gran parte da funzionari provinciali. Dunque, nessuna sorpresa: qualcuno ha sperato che il verdetto di venerdì non fosse già scritto, ma la ghigliottina era pronta da tempo. Sia chiaro: non ci sono rendite di posizione e la Provincia, com'è giusto che sia (finanziando tutta l'operazione), deve poter dire la sua. L'ha però sempre fatto, confrontandosi anche sugli ospiti, sulla loro provenienza (scientifica e culturale, ancor prima che politica). Proprio per questo, anche la sola idea di buttare via un lavoro di anni e anni senza cercare invece di emendarlo, di migliorarlo, se necessario persino di correggerlo, appare comunque come un errore. Ed è un errore, in particolare, averlo fatto senza un leale e aperto confronto con chi (Comune e Università) ha fin dal primo minuto sostenuto il progetto. La decisione di affidarlo all'autorevolissimo quotidiano di Confindustria - che ha scommesso sul festival fin dalle origini - è poi una scelta di campo molto netta, che potrebbe restringere il pensiero (anche in termini mediatici) anziché allargarlo. Cambiare e mettere in competizione più soggetti è sempre lecito. E i voti si danno sempre alla fine: senza pregiudizi. Spazzare via la squadra che ha vinto gli ultimi campionati per un principio che ricorda il dispetto o l'azzardo è però una scelta che va motivata bene. Cosa che non è purtroppo accaduta.

**LA TRAGEDIA** L'uomo, di Molina di Fiemme, si era scontrato con un'auto che aveva invaso la sua carreggiata

## Morto dopo lo schianto in moto

*Franz Deola, 44 anni, era rimasto ferito a Madrano domenica scorsa*



**Scuola, da domani solo col green pass**

Domani via alle lezioni. Chi entra a scuola, genitori e fornitori compresi, dovrà avere il green pass.

M. VIGANO

A PAGINA 11

Lavorava a Tesero nell'officina Mich: «Era un buono, ci mancherà»

LEONARDO PONTALTI

**N**on ce l'ha fatta Franz Deola. Cinque giorni dopo lo schianto in moto alle porte di Madrano, il 44enne di Molina di Fiemme è morto nel reparto di Rianimazione del S. Chiara. Lascia due figli di 15 e 11 anni. Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, Deola stava salendo verso Madrano in sella alla sua Ktm 990 quando sbucando da una curva si era trovato davanti un'auto che stava svoltando per raggiungere una piazzola di sosta. Uno schianto violento da cui il motociclista non si è più ripreso. Deola lavorava a Tesero nell'officina di Massimiliano Mich che lo ricorda così: «Era un uomo buono, ci mancherà».

A PAGINA 9

▶ **WHATSAPP**  
Segnalate notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

**SALUTE**

**Ospedale di Trento o del Trentino?**

RENZO MICHELINI

**A**nche nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso, la sanità trentina viveva tempi inquieti. L'azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) prevista dalla legge provinciale 1 aprile 1993 n. 10, muoveva i primi passi.

CONTINUA A PAGINA 39

**LA RIFLESSIONE**

**Serve un'Autonomia più ecosostenibile**

LORIS TAUFER

**I**l Presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, aveva annunciato, tempo fa, che la sua Giunta ipotizzava di far spegnere le luci e le insegne dei negozi alle ore 22, con lo scopo di risparmiare energia elettrica e di ridurre l'inquinamento luminoso.

CONTINUA A PAGINA 38



**COVID 10**

**Una bicicletta per sostenere le vaccinazioni**



**AGRICOLTURA 29**

**Mele, produzione buona ma in calo del 10 per cento**



**CALCIO C 36**

**Torna il derby, oggi a Bolzano Südtirol-Trento**

## Trentin e Moscon, tocca a voi

*Europei di ciclismo, oggi gran finale. Under 23, Baroncini 2°*

**G**ran finale oggi a Trento per i Campionati europei di ciclismo. Si chiude con la prova in linea maschile Elite di 179 chilometri che porterà i corridori da Trento alla Valle dei Laghi e sul Monte Bondone, prima degli otto giri finali sul circuito cittadini. I riflettori si accenderanno sui big del ciclismo mondiale, da Erenepoel a Sagan, da Pogacar ai nostri azzurri che schierano anche i trentini Matteo Trentin, vincitore degli Europei nel 2018, e Gianni Moscon. L'Italia che negli ultimi tre anni ha portato a casa il titolo continentale (dopo Trentin, vittorie di Viviani e Nizzolo) tenta di centrare il poker puntando anche sul capitano Sonny Colbrelli. Ieri nell'Under 23 argento per Filippo Baroncini battuto dal belga Nys, mentre nell'Elite femminile ha vinto l'olandese Van Dijk.

N. BAROZZI, A. VIGNESI, R. MASOHO PAGINE 17-32-33-34



**CINQUE INCRODATI SULLA MARMOLADA**

Sono stati salvati in piena notte cinque alpinisti, due slovacchi e tre cechi senza adeguata attrezzatura, sorpresi dal buio e dal freddo sulla parete sud della Marmolada a oltre 3.000 metri.

A PAGINA 14

**Economia** | Cipolletta: «Lo porteremo altrove»

## “Veleni” sul Festival



**S**ulla scelta del governatore Fugatti di "licenziare" gli organizzatori del Festival dell'Economia e affidarsi al Sole 24 Ore si sono scatenate polemiche e "veleni". Mentre le opposizioni attaccano e parlano di scelta ideologica e arrogante, Vincenzo Cipolletta, coordinatore editoriale del festival è secco nelle conclusioni: «Fugatti apprezzava i risultati, credo che abbia avuto pressioni esterne, che la Lega non ci ammirasse molto. Porteremo il festival in un'altra città».

C. ZOMER, D. BENFANTI PAG. 12-13

**LA LETTERA**

**Le due Olimpiadi vanno fatte assieme**

GIAN PIERO ROSSI

**A**Tokyo, gli azzurri si sono distinti per la conquista di ben 69 medaglie alle Paralimpiadi concludendo la competizione tra le prime 10 nazioni al mondo. Eppure il record di medaglie ottenute sembra passare in secondo piano, in modo silenzioso rispetto alle medaglie vinte alle Olimpiadi tradizionali.

LETTERA A PAGINA 39